



**Roma 13 e 14 aprile '10**

## ***Seminario nazionale sul Riordino della scuola superiore***

Con l'approvazione definitiva dei Regolamenti, il riordino del secondo ciclo entra in una fase nuova, che comporta l'implementazione tecnica e organizzativa del nuovo ordinamento, in cui i Dirigenti Scolastici sono chiamati ad una grande sfida: individuare quali siano gli spazi possibili di innovazione in una riforma ordinamentale fortemente segnata dalle esigenze di risparmio di spesa della legge 133.

Una innovazione radicale, come ripetutamente dichiarato nei documenti ANDIS, è infatti necessaria, e deve recuperare le intuizioni della Commissione De Toni sui rapporti tra sapere e saper fare, sulla necessità di valorizzare gli esiti di apprendimento per competenze, sulla necessità di aprire la scuola al mondo del lavoro e della ricerca, allargando tale logica anche all'istruzione liceale.

Le difficoltà sono gravi, sia perché la logica dell'insegnamento per competenze, sulla base delle indicazioni dell'Unione europea, non risulta chiaramente assunta in una coerente definizione di standard formativi – particolarmente nel regolamento dei licei, sia perché la tempistica dell'approvazione dei regolamenti ha reso impossibile una reale programmazione dell'offerta formativa territoriale, provocando in molte situazioni o la decisione di non effettuare alcuna scelta, o la polverizzazione degli indirizzi. Il risultato è stato un ulteriore grave disorientamento delle famiglie, mentre sul piano amministrativo rimane a tutt'oggi del tutto indefinito il problema della definizione degli organici e la confluenza delle classi di concorso.

Vanno infine ancora sottolineati due aspetti che appaiono di particolare gravità.

La prima è la condizione di scarsa chiarezza in cui si attua uno degli elementi più qualificanti e positivi del riordino, ossia l'istituzione dei licei musicali e coreutici. Non risultano infatti esplicitati i criteri di scelta della collocazione territoriale, né si capisce come saranno reclutati i docenti e in che rapporto numerico con gli allievi o in che relazione stia l'area comune con quella, necessariamente ampia, di indirizzo.

La seconda è la perdurante incertezza sul futuro dell'istruzione degli adulti, che determina già oggi una crisi delle iscrizioni ai CTP e ai corsi serali, e una esclusione di fatto degli stranieri di recente immigrazione dai corsi di alfabetizzazione.

In questa situazione, il Dipartimento dell'istruzione secondaria di II grado dell'ANDIS, sottolinea la necessità che i nodi ancora sul tappeto vengano sciolti in maniera da dare sicurezza agli operatori e agli utenti e senza considerare come unica urgenza quella del rispetto dei tetti di risparmio imposti dalla legge 133, e che i dirigenti scolastici e il loro associazionismo siano considerati dall'Amministrazione non solo come interlocutori occasionali ma come fattore propulsivo dell'innovazione reale e possibile nella situazione data,

-----  
Il Dipartimento, in questa ottica, propone ai costituenti osservatori regionali di raccogliere informazioni e riflessioni nei propri territori sia per sostenere l'azione del settore nazionale, sia per interloquire in maniera efficace con gli ambiti locali attraverso due strumenti

**a) Scheda di analisi sulle problematiche specifiche di settore (licei, tecnici e professionali) che le scuole stanno affrontando oggi in relazione all'applicazione del riordino:**

- criteri di formazione delle classi ( numeri minimi, articolazioni, corsi serali)
- determinazione degli organici e assegnazioni delle classi di concorso in prima applicazione, anche in relazione alla nascita dei nuovi indirizzi
- problematica relativa all'iscrizione alle prime degli istituti tecnici: all'indirizzo o all'articolazione?
- rapporto tra organico di diritto e organico di fatto
- problemi relativi alla durata oraria di 60' ( attenzione: come monte ore annuale e non necessariamente come durata obbligatoria della singola unità didattica!) anche in relazione all'organizzazione dei trasporti
- qualifica triennale e istituti professionali: modalità e contenuti delle convenzioni Stato-Regioni e rapporto tra percorso triennale e quinquennale
- criteri e modalità di istituzione dei licei musicali e coreutici, di individuazione e di formazione dei docenti
- Stato delle delibere regionali di attivazione dei CPIA
- adozione libri di testo
- modalità di raccordo tra linee-guida del riordino, competenze dell'Obbligo di Istruzione e curricolo di istituto
- ambiti di programmazione per competenze e implementazione nuovi organismi (Dipartimenti, CTS)
- iniziative imprenditoriali, sindacali e/o di società civile

**b) Scheda di analisi delle problematiche inerenti il riordino della scuola secondaria superiore**

Allo scopo di approfondire l'analisi e per individuare proposte di intervento e di lavoro, si individuano tre punti di attenzione:

1) L'autonomia scolastica rappresenta il fondamentale spazio di azione delle scuole rispetto al riordino. Solo a condizione di un suo reale rilancio l'innovazione potrà realizzarsi e trovare alleanze nella società civile. Quali elementi, strutture, spazi, strumenti organizzativi e di gestione possono essere utilizzati per cogliere nel riordino tutte le possibili occasioni di innovazione reale? ( con particolare riferimento alla flessibilità organizzativa per la didattica per competenze)

2) Quali nuovi strumenti normativi e di governance sarebbero necessari e auspicabili per realizzare quanto di innovativo il riordino afferma a livello di principio (formazione docenti, organico funzionale, declinazione di standard e di modelli di certificazione, modifica classi di concorso, raccordo con la formazione e istruzione tecnica superiore ....)

3) Quali nuove direzioni, attualmente non ipotizzate nel riordino, possono essere esplorate per individuare percorsi auspicabili di sviluppo e di innovazione?